

# VareseNews

## Dall'idroambulanza al ciclosoccorso: ecco il pronto intervento "mondiale"

Pubblicato: Sabato 26 Luglio 2014

Il loro compito è **un po' come quello degli arbitri**: meno se ne parla, **meno diventano protagonisti e meglio è**. Insomma, il mancato intervento è segnale che tutto sta filando liscio, ma in caso di chiamata devono essere pronti, rapidi ed efficienti. Parliamo delle decine di persone che, nel silenzio, gravitano **intorno al centro medico allestito alla Schiranna** in occasione dei Campionati del Mondo di canottaggio under 23, manifestazione che giustamente richiede standard internazionali **sia per l'afflusso** di gente al campo di regata, **sia per il numero di atleti impegnati** (circa 800) e per il loro tipo di sforzo. A coordinare l'intero settore sanitario è **il dottor Antonio Satta** affiancato da specialisti di alto profilo che hanno già lavorato fianco a fianco negli eventi remieri organizzati a Varese in questi ultimi anni. E sono davvero molte le curiosità che si possono scovare durante il "tour guidato" alla cittadella medica.



Anzitutto **gli spazi utilizzati**: si va da un centro medico attrezzato con tre posti letto cui è affiancata una seconda tenda che può arrivare a ospitare un'altra dozzina di pazienti. «Ieri – venerdì – in uno dei rari momenti di caldo abbiamo **avuto fino a nove persone** bisognose di cure, ma la struttura ha retto questo numero e non abbiamo dovuto ricorrere a ulteriori interventi, evitando anzi di portare persone al pronto soccorso» spiegano **Giordano Trecca e Alessandro Bianchi** della Croce Rossa Italiana. Due, fino a questo momento (sabato mattina) le persone soccorse alla Schiranna e **poi ricoverate**: un atleta norvegese alle prese con un problema cardiaco e il familiare di un canottiere che si è procurato una frattura.

Alle spalle di questo spazio (che comprende anche la sala antidoping) trovano posto **un'ambulanza attrezzata** come se fosse un centro di rianimazione, il furgone che fa da sala operativa e la zona utilizzata per i *briefing*, cui fanno riferimento anche **gli uomini del ciclosoccorso** che pattugliano, con mountain bike dotate di borse per il primo intervento l'intero litorale della Schiranna.



**Valentino Bellingrieri** è il medico dello sport che collabora con la Federcanottaggio: «Al centro medico gestiamo due livelli di intervento; **il primo riguarda la parte sportiva**: gli atleti hanno sempre a disposizione uno specialista in medicina sportiva che può accoglierli e gestire le loro problematiche. Il **secondo livello riguarda invece le emergenze** che, in una situazione come questa, possono avvenire **sia a terra sia in acqua**». E per questa seconda opzione, l'organizzazione di Varese 2014 si è preparata con una serie di mezzi e competenze appositi. Da un pontile dedicato (nei pressi del Lido) vanno e vengono **una “idroambulanza”** (una imbarcazione che agisce in caso di emergenze sul lago), un secondo gommone che la può assistere e – novità di quest'anno – una **moto d'acqua dotata di una sorta di barella** per caricare gli infortunati e trasportarli a pelo d'acqua. Dallo stesso punto si muove un ulteriore gommone con due persone che, **al termine di ogni regata, passano in rassegna tutti gli atleti** per garantire intervento in caso di bisogno. Inoltre, sempre via lago, è stato predisposto un **pontile a Bodio** che permette di evadere eventuali pazienti se la strada della Schiranna si rivelasse intasata per motivi di traffico.

E, al di là di traumi e malori, l'organizzazione si è adoperata anche per **un'area più prettamente sportiva, quella della fisioterapia**. In una parte del Parco Zanzi piuttosto lontana dal fulcro della manifestazione (per motivi di *privacy* e tranquillità) è stata montata una tenda a disposizione delle squadre: vi possono accedere **sia le nazionali dotate dei propri massaggiatori**, sia quelle che **non hanno uno fisioterapista** al seguito (Cina e Nuova Zelanda sono le delegazioni più ampie senza un'assistenza propria). In questo caso ci sono alcuni specialisti messi a disposizione dal comitato organizzatore per garantire a tutti gli atleti una **tutela dei propri “motori”**, senza i quali ogni risultato sarebbe precluso.

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it

